

## **Decreto Dignità**

---

Stretta sui **contratti a termine**, norme più stringenti sulle **delocalizzazioni**, **lotta al precariato** e alla ludopatia, semplificazioni fiscali.

E' quanto previsto dal dal Decreto dignità approvato con il decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 e **convertito dalla Legge 9 agosto 2018**, n. 96, pubblicata sulla Gazzetta n. 168 del 13 luglio scorso.

Ecco le principali novità del decreto:

**Durata massima dei contratti a termine scende a 24 mesi** dai 36 previsti dal [Jobs Act](#). Fatta salva la possibilità di libera stipulazione tra le parti del primo contratto a tempo determinato, di durata comunque non superiore a 12 mesi di lavoro in assenza di specifiche causali, l'eventuale rinnovo dello stesso sarà possibile esclusivamente a fronte di esigenze temporanee e limitate. In presenza di una di queste condizioni già a partire dal primo contratto sarà possibile apporre un termine comunque non superiore a 24 mesi. Il numero massimo delle proroghe passa da 5 a 4. Le nuove regole saranno operative dal prossimo 1° novembre.

**Licenziamento illegittimo:** l'indennità massima passa da 24 a 36 mensilità, mentre la minima da 4 a 6 mensilità.

**Aumento dello 0,5% del contributo addizionale**, attualmente pari all'1,4% della retribuzione imponibile ai fini previdenziali, a carico del datore di lavoro, per i rapporti di lavoro subordinato non a tempo indeterminato - in caso di rinnovo del contratto a tempo determinato, anche in somministrazione. La misura ha lo scopo di indirizzare i datori di lavoro verso l'utilizzo di forme contrattuali stabili.

**Contrasto alla delocalizzazione.** le aziende che hanno ottenuto aiuti dallo Stato per impiantare, ampliare e sostenere le proprie attività economiche in Italia e che spostano la sede al di fuori dell'Unione Europea prima che siano trascorsi 5 anni dalla fine delle agevolazioni subiranno una sanzione da 2 a 4 volte il beneficio ricevuto.

**Taglio contributi babysitter e badanti:** sconto sui contributi in caso di assunzione di collaboratori domestici sotto i 35 anni.

**Lotta contro la ludopatia.** Divieto di pubblicità per il gioco d'azzardo: le sanzioni previste per la violazione del divieto salgono dal 5 al 20% del valore del contratto. Sui "gratta e vinci", analogamente a quanto avviene per le sigarette, è introdotto l'obbligo di riportare la scritta "Nuoce alla salute".